

C.U.R. - Connessioni Uniche Rituali

Il progetto, promosso dall'Associazione di Promozione Sociale R.E.M.S. in partenariato con la Fondazione Emmanuel, nasce con l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale e l'inclusione attiva di giovani migranti e richiedenti asilo (nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 35 anni) ospiti nei centri di accoglienza della provincia di Lecce. Le attività trovano la loro principale implementazione sul territorio di Novoli, coinvolgendo il Polo "Le Sorgenti", l'Ostello Novello e la sede di Comunità Emmanuel, oltre alla sede di Casa Comune a Lecce. Attraverso un percorso laboratoriale della durata di sei mesi, l'iniziativa utilizza il linguaggio teatrale e l'educazione non formale come strumenti di mediazione culturale, superamento dei traumi legati all'immigrazione e apprendimento linguistico.

L'intervento si sviluppa in tre fasi progressive. La prima tranche, della durata di due mesi, si apre con un evento pubblico di educazione non formale che coinvolge complessivamente un centinaio di partecipanti — tra studenti del territorio pugliese, migranti e volontari del servizio civile — da cui viene selezionato un gruppo stabile di venticinque giovani richiedenti asilo. In questa fase iniziale, ispirandosi alle pratiche del teatro del Novecento e al recupero della memoria rituale (come il tarantismo salentino e i madrigali contadini), i partecipanti esplorano le proprie potenzialità espressive attraverso l'improvvisazione corporea e corale, valorizzando al contempo i tratti identitari e le tradizioni dei paesi di origine. Nei due mesi successivi, il percorso evolve verso una dimensione più formale: i partecipanti, affiancati da otto volontari e tirocinanti, collaborano alla stesura drammaturgica e alla codificazione di scene e monologhi, potenziando in modo naturale l'apprendimento della lingua italiana e la narrazione verbale e non verbale del proprio vissuto migratorio. L'ultima fase culmina nella realizzazione di una "classe aperta" aperta alla cittadinanza e alle comunità assistenziali, dove viene restituito pubblicamente il percorso di coesione gruppale e il racconto simbolico del viaggio intrapreso.

C.U.R. si configura non solo come un'esperienza di residenzialità teatrale ed educativa, ma anche come un modello replicabile di cittadinanza attiva e inclusione sociale. Grazie al supporto di un team multidisciplinare composto da un regista ed esperto artistico, un operatore sociale e un mediatore linguistico, il progetto mira a restituire voce e dignità ai partecipanti, creando un ponte solido e duraturo tra la cultura mediterranea del territorio d'accoglienza e le differenti culture di provenienza.